FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Istruzione e del Merito
Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO di Fiorenzuola d'Arda * Piacenza

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FIORENZUOLA D'ARDA

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria 1° Grado
Via San Bernardo, 10 – 29017 Fiorenzuola d'Arda - Tel.: 0523 987030
C. F. 90009640336 - codice univoco per la fatturazione elettronica: UF9RNL
https://www.icfiorenzuola.edu.it/ Email: pcic818008@istruzione.it Pec.: pcic818008@pec.istruzione.it

ScuoleDada

Piano Annuale per l'Inclusione

A. S. 2026 – 2027

I.C. FIORENZUOLA

Premessa

"Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

(Nota Prot.1551 del 27 giugno 2013)

Oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": con questo processo il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio), assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

E' attraverso il lavoro sui contesti e non soltanto sui singoli individui, infatti, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene precisato anche dall'I.C.F. (Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità), proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2000).

Il concetto di inclusione attribuisce quindi importanza al modo di operare sull'ambiente, mentre il concetto di integrazione focalizza l'azione sul singolo soggetto, al quale si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi, in modo da integrarlo nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola", un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

VISTO CHE la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica molto significativa;

CONSIDERATO:

1. che nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

   - all'insegnamento curricolare, alla gestione delle classi
   - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
   - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

2. che **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** in modo chiaro afferma che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia**;**

3. che **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

   - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
   - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
   - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni e alle aspettative dei singoli;

4. **il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**"*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";

5. che l'inclusione necessita di pensare "un progetto di classe", dove quest'ultima sia percepita quale luogo di "programmazione educativa", per poi impostare un serio lavoro di team che, partendo dai reali bisogni dei singoli e della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

6. che ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

7. che *"dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre: progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono".*(NOTA MIUR 1143 del 17 maggio 2018);

si elabora il seguente Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità

C.M. 8/2013 Rilevazione dei BES presenti nella scuola

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2025/2026		n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		88
▯ minorati vista		1
▯ minorati udito		2
▯ psicofisici		85
2. Disturbi evolutivi specifici		49
▯ DSA		49
▯ Altro (ADHD, D.S.L., ecc..)		0
3. Numero totale di alunni con altri BES		85
B.E.S. nell'area:	Socio-economico	25
	Linguistico-culturale: alunni non italofoni con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio	35
	Disagio comportamentale/relazionale	15
	Altro: difficoltà di apprendimento, disturbo dell'attenzione, borderline cognitivi	10
	TOTALE	222
	% sulla popolazione scolastica (1184 alunni)	18,75 %
N° di PEI redatti dai GLO *lo scarto rispetto al numero di alunni certificati ai sensi della L. 104/92 è dovuto al fatto che alcuni alunni sono stati certificati a fine anno scolastico		82
N° di PEI provvisori redatti dai GLO		6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di segnalazione DSA		49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di segnalazione sanitaria		85

B. Risorse professionali specifiche	*prevalentemente utilizzate in…*	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni coordinamento	Raccordo con referenti di istituto	Sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, Altri BES)	Fierro Giuseppe – Palomba Monica	Sì

Psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri infantili e affini esterni	Collaborazione con U.O.N.P.I.A. e specialisti privati	Sì
Docenti tutor	Tutoring a favore di alunni di Paesi Terzi	Sì
Altro: gruppo Inclusione	Monitoraggio alunni con BES Supporto docenti Elaborazione P.A.I. Elaborazione Protocollo di accoglienza e inclusione alunni non italofoni Protocollo di prevenzione e gestione crisi comportamentali a scuola	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*attraverso ...*	**Sì/No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/ laboratori integrati	Sì

E. Coinvolgimento delle famiglie	Informazione/formazione inerente: - genitorialità - psicopedagogia dell'età evolutiva - sviluppo del linguaggio	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì

F. Rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza / Rapporti con CTS	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS	Sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe / prevenzione e gestione crisi comportamentali a scuola	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / Didattica orientativa	Sì
	Sviluppo del linguaggio e buone prassi nel caso di D.S.L. / D.S.A.	Sì

Sintesi dei punti di forza e delle criticità rilevate*	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione				X	
Legenda = 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.					

Parte II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'A. S. 2026-2027

L'Istituto favorirà azioni e progetti rivolti all'inclusione, coerentemente con gli obiettivi esplicitati nel PTOF e nel Piano di Miglioramento e per rispondere in modo sempre più incisivo ai fabbisogni specifici dell'utenza, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- rafforzare la propria identità;
- acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative e relazionali;
- scoprire la necessità di gestire i contrasti mediante regole condivise, definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista altrui;

- comprendere come regole democratiche condivise e rispettate da tutti servono alla convivenza civile di tutti.

Aree principali d'intervento:

- inclusione dei bambini/ragazzi con bisogni educativi speciali;
- educazione alle differenze;
- educazione interculturale.
- prevenzione del disagio sociale in ambito educativo

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento

Dirigente Scolastico

Assume compiti:

- gestionali, organizzativi, consultivi;
- di individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- di formazione delle classi;
- di assegnazione dei docenti alle classi;
- gestionali con gli enti coinvolti;

Nella sua funzione esplica "autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane" per effettuare scelte che assicurino il perseguimento "della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza ed efficacia del servizio scolastico." [1] Tale ruolo si manifesta anche tramite il riconoscimento dei luoghi essenziali di scelta, partecipazione e condivisione, quali gli organi collegiali, nonché nella possibile semplificazione ed essenzialità degli strumenti di progettazione e di riflessione, con un utilizzo funzionale dei documenti, ad esempio verbali e delibere.

Referenti Inclusione

Compiti:

- raccolta di tutta la documentazione clinica e predisposizione/revisione della modulistica;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
- azioni di coordinamento dei GLO d'Istituto;
- osservazioni sistematiche di alunni con difficoltà, in supporto ai docenti;
- ricerca di materiali didattici utili;
- individuazione di adeguate strategie educative e didattiche: aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES;
- operazioni di monitoraggio;

[1] Articolo 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001. n. 165 e articolo I del Decreto Legislativo 6 marzo 1998,n. 59

- incontri periodici con i docenti di sostegno;
- pianificazione degli incontri famiglia-docenti-neuropsichiatri;
- coordinamento per la compilazione dei PDP/ PEI;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- proposte formative legate all'inclusione.

Gruppo di Lavoro Inclusione

È costituito da referenti della Scuola Secondaria, Primaria e dell'Infanzia e docenti Referenti per le aree:

- Disabilità/Dsa/Altri Bes
- Alunni non italofoni

- Compiti:
- analisi della situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- individuazione dei criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuazione dei criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- definizione delle linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserimento nel PTOF;
- monitoraggio delle attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta della documentazione entro le date stabilite;
- rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola attraverso la strutturazione di un questionario on line rivolto a docenti e famiglie;
- stesura di protocolli e procedure utili a favorire l'inclusione di alunni con BES;
- revisione e adeguamento della modulistica;
- coordinamento delle proposte/richieste formulate dai consigli di classe /team docenti sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- individuazione tematiche per attività di formazione da segnalare per inserimento nel Piano Annuale della Formazione.

Tra i compiti del GLI c'è anche l'elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) – Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013… "*Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*".

Consiglio di Classe: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di Classe, insieme ai referenti per l'Inclusione, partecipa al GLO e deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP/PEI) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

Personale non docente: i compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al persona con disabilità, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete,

allergie…), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

***Collegio dei Docenti*:** discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che si configureranno nel piano annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

***AUSL**:* Effettua l'accertamento, la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

***Servizio Sociale**:* se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o il PDP.

***Il territorio**:* è una risorsa importante per il soggetto persona con disabilità come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà valore alle attività della scuola, integra e definisce il "Progetto di Vita" dell'alunno.

Governance esterna (DL 66/17)

Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) istituito dall'Ufficio scolastico regionale.
Compiti: consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma relativi alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro; consulenza al GIT; supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT); riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

NOVITÀ INTRODOTTE dal DL 66/2017 e ancora in corso di attuazione definitiva
Negli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/1992 il PROFILO DI FUNZIONAMENTO sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

NOVITÀ' INTRODOTTE dal Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e relative Linee Guida sulle nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.
L'Istituto adotta le nuove modalità indicate dal D.I. così come specificate nelle Linee Guida, con particolare riferimento all'utilizzo dei nuovi modelli di PEI e alle modalità di costruzione/condivisione/monitoraggio del percorso con tutti gli attori coinvolti.

VADEMECUM DELLE PRATICHE CONDIVISE E INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI NUOVI ALUNNI CON B.E.S.		
FASI	**PERSONE COINVOLTE**	**TEMPI**
OSSERVAZIONE E RACCOLTA DATI	Gli insegnanti di classe, sulla base dei singoli Bisogni Educativi Speciali, raccolgono ogni informazione, elaborato, fatto o elemento che possa documentare la presunta difficoltà.	Inizia nella Scuola dell'Infanzia e Prosegue nella Scuola Primaria. Individuazione precoce bambini a rischio di Disturbo del Linguaggio tramite somministrazione screening linguistico alla Scuola dell'Infanzia (bambini italofoni di 4 e 5 anni). Individuazione precoce di alunni con DSA attraverso prove dedicate nelle classi I-II-nei mesi di gennaio e maggio. (vedi Protocollo).

CONDIVISIONE	Gli insegnanti, coordinati dal Referente BES, dopo una dettagliata osservazione e documentazione dei fatti, redigono, su apposita modulistica, all'attenzione del Dirigente Scolastico, una relazione sull'andamento didattico - educativo dell'alunno che documenti quanto raccolto ed osservato. In seguito, sentito il parere del Dirigente Scolastico, gli insegnanti informano la famiglia e propongono per l'alunno una visita specialistica. Nel caso in cui l'alunno fosse già seguito dalla N.P.I., gli insegnanti, con assenso della famiglia, possono incontrare gli specialisti per un'eventuale consulenza.	Prima possibile
RICHIESTA DI VISITA SPECIALISTICA	La famiglia, su invito degli insegnanti o autonomamente, si rivolge al centro di Neuropsichiatria Infantile con o senza impegnativa del pediatra.	In seguito al colloquio informativo avuto con gli insegnanti.
CONFRONTO	In corso o al termine della valutazione neuropsichiatrica e/o psicologica, è possibile che si riunisca un G.O. (gruppo operativo) per l'alunno, all'interno del quale si discute dell'andamento didattico -educativo del bambino.	Su richiesta della N.P.I., della famiglia o della scuola.
CONSEGNA DOCUMENTAZIONE	La relazione/certificazione dello specialista, ove contenesse il riconoscimento di un disagio e/o disturbo,dovrà essere consegnata dalla famiglia in segreteria. La scuola dovrà acquisire tutta la documentazione necessaria per la compilazione del P.E.I. o del PDP (diagnosi funzionale aggiornata o altra certificazione).	Prima possibile

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione ed aggiornamento rivolti ai docenti

Interventi di formazione riguardanti:

- norme a favore dell'inclusione;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- revisione dei curricoli;
- utilizzo consapevole delle TIC;
- azioni di screening;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- valutazione inclusiva;
- prevenzione e gestione crisi comportamentali a scuola;
- sviluppo del linguaggio e buone prassi nei casi di DSL e DSA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.
Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli stessi. A proposito dei percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di

contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altri BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo è utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica.

Si precisa che:

- tutte le procedure di valutazione devono avere lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione devono essere coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;

STRATEGIE

- Utilizzo della valutazione come strumento per accrescere le opportunità di insegnamento definendo gli obiettivi per e con gli alunni e a favore di questi ultimi (in relazione alle effettive strategie didattiche per un alunno specifico).
- Realizzazione di un piano di valutazione che descriva i propositi e l'uso, le regole e le responsabilità per soddisfare i diversi bisogni di tutti gli alunni.
- Esortazione alla partecipazione di tutti gli alunni, compresi coloro che sono più vulnerabili, evitando fenomeni di esclusione degli alunni con disabilità.
- Creazione di gruppi disciplinari di valutazione, liberamente composti per segmento e per fascia d'età, al fine di elaborare rubriche valutative a supporto degli alunni con BES.

Organizzazione di diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Collaborazione tra docenti di sostegno - insegnanti di classe – educatori
- Incontro di progettazione per la stesura del PEI (GLO)
- Predisposizione di attività individualizzate con il gruppo eterogeneo della classe
- Interventi educativi in favore dell'alunno che favoriscano l'autonomia, in classe o all'esterno
- Progetti di istruzione domiciliare per quei ragazzi che, a causa di lungo ricovero ospedaliero, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche
- Eventuale supporto tecnico ai referenti dei bambini/ragazzi in istruzione parentale
- Metodologie funzionali all'inclusione, finalizzate al successo della persona anche attraverso:
  - Attività laboratoriali: metodologia didattica TEAL (alternanza tra lezione frontale, simulazione, attività laboratoriali su computer)
  - Attività per piccoli gruppi (Cooperative Learning)

- Tutoring
- Comunicazione aumentativa (CAA)
- Peer education
- Flipped classroom

Organizzazione di diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Progetti legati all'Area Inclusione/Benessere relazionale realizzati in corso d'anno in collaborazione con soggetti esterni e che si intende proseguire nel prossimo a.s.

- **"I.D.D.A."** (screening DSA) rivolto alle classi prime e seconde della scuola Primaria in collaborazione con il CRD di San Nicolò.
- **"Il linguaggio a 360°"**: progetto in verticale finalizzato al potenziamento dell'uso dei linguaggi verbali ed espressivi di cui fa parte "**Alfabetizzazione di italiano L2"** gestito dalla Cooperativa "Strade Blu" (Scuola Primaria e Secondaria)
- **"Sport"- Scuola Primaria:** la progettazione del percorso ha come finalità principale l'inclusione, condividendo con altri soggetti (associazioni sportive, esperti interni) attività volte a superare il disagio socio-culturale e a favorire la partecipazione dei bambini con disabilità nel gruppo dei pari. Promuove la verticalità didattica tramite la formazione dei docenti sulla progettazione per competenze.
- **Scuola attiva junior** (Secondaria di Primo Grado)
- **Doposcuola pomeridiano** per lo svolgimento dei compiti in collaborazione con le Dame di San Vincenzo (Scuola Primaria)
- **"Ti voglio bene mondo" –** progetto triennale segmento **i**nfanzia, con tematiche quali l'accoglienza, il rispetto e la cura, le regole del vivere civile, la legalità, la tutela e lo sviluppo della natura, il territorio e l'ambiente, le "buone pratiche" per uno sviluppo sostenibile.Le proposte coinvolgeranno i bambini attraverso vari "linguaggi": scientifico, logico /matematico, musicale, linguistico, iconico (CAA), corporeo, multimediale, musicale, in collaborazione con associazioni ed enti del territorio.
- **Attività di avvicinamento alla pratica sportiva** – Scuola dell'Infanzia con associazioni del territorio
- Progetto in verticale di **promozione della lettura** con attività specifiche svolte in sezione, adesione a relative iniziative locali e nazionali per l'incremento della biblioteca scolastica e di classe.
- **"Progetto 3-6"** – Scuola dell'Infanzia: scuola capofila IC di Castell'Arquato. Coinvolte tutte le scuole dell'infanzia.
- **"Continuità":** progetto di istituto che vede coinvolti i bambini/e di anni 3 in continuità con i servizi 0-3 di Fiorenzuola e i bambini/e di anni 5 in continuità con le classi 1° della scuola Primaria
- **Screaning linguistico "Pappagallo Lallo".** Identificazione precoce di difficoltà fonologiche e laboratori per lo sviluppo linguistico dai 3 ai 5 anni.
- **Life skills**: progetto in verticale legato al tema della salute e dell'educazione civica.
- Collaborazione con gli operatori dello **"Sportello di Consulenza genitoriale del Centro per le Famiglie del Distretto di Levante"** (Scuola dell'Infanzia e Primaria)
- **Progetto "Biblòh - Sinfonia di storie"** Il progetto che unisce il racconto di storie con la musica promuove l'inclusione e la partecipazione attiva, facendo in modo che ogni studente contribuisca secondo le proprie capacità, valorizzando la diversità e il lavoro di gruppo. Integrare l'uso della lingua

italiana con il suono, che traduce le parole in emozioni, in un'unica esperienza didattica, potenzia il dialogo tra le discipline stimolando l'interdisciplinarità.

Progetto Fami - Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali.

- **"Zobia"**
- **Giornata della legalità**
- **Car-free day - Giornata senza auto**
- **"Il Fiorino" - giornalino d'Istituto**
- **"Gatti on air" voci in crescita - podcast d'istituto**
- **Progetto di rete dalla classe all'orchestra "Orchestra cinque quarti"**
- **Progetto Pet-therapy "Il sentiero di WHOO" (Scuola Primaria)**
- **Piano Scuola Estate**

Altre azioni previste

- prosecuzione dell'impiego dei seguenti strumenti di lavoro: (1) Protocollo ingresso terapisti esterni in orario curricolare, (2) Protocollo di prevenzione e gestione crisi comportamentali a scuola, (3) Protocollo di accoglienza e inclusione alunni non italofoni;
- partecipazione di tutti i componenti del team docente agli incontri ai sensi della Legge 104/92 a favore degli alunni con disabilità (GLO);
- partecipazione degli educatori agli incontri di progettazione e stesura del PEI (GLO);
- incontri di continuità per gli alunni con BES finalizzati al passaggio alle scuole superiori.

Ruolo della famiglia e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia svolge un ruolo attivo nell'elaborazione del percorso dell'alunno con bisogni educativi speciali e viene coinvolta nelle pratiche inerenti all'inclusività con comunicazioni puntuali per:

- individuare bisogni e aspettative;
- condividere la presenza di eventuali ostacoli all'apprendimento e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe e delle scelte effettuate;
- redigere il P.D.P. e il P.E.I.;
- favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio.

Saranno calendarizzati incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curricolo attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive potenzialità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP/PEP o PEI nel caso di alunni con disabilità: qui vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie, le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

I percorsi finalizzati ai vari stili di apprendimento (P.E.I., P.D.P.) saranno caratterizzati da strategie legate ad una didattica inclusiva per:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona, il successo delle azioni, l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Il curricolo, quindi, tiene conto dei vari stili di apprendimento e delle strategie di una didattica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Valorizzazione della didattica laboratoriale per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- Maggiore implementazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM di cui molte aule sono fornite.
- Valorizzazione dell'uso dei software didattici in relazione agli obiettivi che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Valorizzazione ed utilizzo diffuso delle Google Apps.
- Utilizzo dell'organico potenziato come previsto dalla Legge 107.

- Ogni intervento avverrà partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Si ritengono, inoltre, opportuni i contributi aggiuntivi costituiti anche da docenti in compresenza (Infanzia e Primaria), utilizzati per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. Saranno infine valorizzate risorse strutturali quali i laboratori di musica, informatica, scienze, arte, palestre, biblioteche, piattaforma d'Istituto.

Aule Per Attività Inclusive

Aula del cooperative learning "Una rete per creare": spazio rivisitato e impostato sulla collaborazione e condivisione degli apprendimenti. Si auspica il potenziamento di quest'aula fornendola di nuovi dispositivi per la collaborazione in rete. Basandosi sull'utilizzo delle tecnologie della comunicazione Web 2.0, infatti, gli "ambienti di apprendimento virtuali" diventano "luoghi" in cui gli studenti e i docenti s' incontrano e interagiscono all'interno di un percorso formativo che si trasforma in vere e proprie community di apprendimento flessibili e dinamiche (Cooperative Learning e didattica Teal). L'obiettivo è mantenere questo spazio aggiornato e fruibile da tutti.

Aula di Informatica: sono stati riorganizzati gli spazi, i computer sono stati sistemati in modo da garantire il controllo da parte dei docenti. Si auspica l'ulteriore potenziamento dell'aula di informatica.

Biblioteche: spazi dedicati alla lettura, al confronto e alla proiezione di video, documentari, etc. Si auspica il potenziamento di questi spazi.

Aule di Musica: spazi dedicati all'ascolto, canto e drammatizzazione.

Aula podcast: è uno spazio attrezzato per la produzione e registrazione di contenuti audio, utilizzato in ambito scolastico per attività didattiche e creative. L' aula podcast è dotata di strumenti audio, software di editing e post-produzione, è utilizzata per sviluppare competenze digitali, linguistiche, collaborative e cooperative con un forte impatto inclusivo.

Aule di Scienze: spazio dedicato ad attività di laboratorio dove gli alunni possono condurre in sicurezza esperimenti di chimica, biologia, astronomia, scienze della terra, etc. in modalità cooperativa.

Aula laboratorio per lo svolgimento del laboratorio di ITALIANO L2: spazio attrezzato per l'alfabetizzazione degli alunni non italofoni ed utilizzato a rotazione da gruppi di alunni suddivisi in base a tre livelli: base, intermedio ed avanzato. Il laboratorio è ubicato presso la Scuola Primaria e presso la Scuola Secondaria ed è gestito dalle educatrici della Cooperativa Strade Blu su finanziamento comunale. Si auspica il mantenimento di questi spazi.

Aule di Arte: spazio dedicato alla realizzazione di elaborati grafico pittorici ed approfondimenti di storia dell'arte. Necessitano di essere implementate.

Aule per attività individualizzate di sostegno: spazi dedicati alle attività individualizzate per gli alunni con BES. Necessità di migliorare gli spazi e renderli adeguati alle esigenze specifiche degli alunni.

Palestre: sono da migliorare gli spazi dedicati allo svolgimento delle attività motorie e di giochi di squadra. Obiettivo principale è quello **di implementare** le attività dello sport inclusivo, che rappresenta la sintesi tra il concetto di inclusione-integrazione e le attività sportive, le quali diventano il mezzo per il raggiungimento dell'autostima, della realizzazione e della crescita personale. È concepito come un'attività aperta a tutti: lo sport inclusivo pone al centro la persona, e per ogni persona è pensato un ruolo specifico in base alle proprie capacità. Anche i mezzi, gli strumenti e gli spazi dovranno essere studiati e regolati in base all'atleta.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti inclusivi

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le peculiarità della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. I docenti interni con specifiche competenze saranno utilizzati per la conduzione dei laboratori, la stesura dei progetti, l'utilizzo dei materiali, compatibilmente con i fondi del FIS.

Bisogni individuati per migliorare il livello di inclusività della scuola:

- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- Corsi di alfabetizzazione per alunni non italofoni e corsi di recupero/potenziamento per tutti gli alunni.
- Assegnazione di assistenti alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriale dall'inizio dell'anno scolastico.

- Figure di mediatori culturali, considerata la significativa presenza di alunni provenienti da Paesi Terzi.
- Potenziamento dei laboratori didattici.
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- Individuazione di nuovi spazi laboratoriali ed ampliamento di quelli esistenti, presso la Scuola Primaria, per lo svolgimento di attività inclusive.
- Riorganizzazione degli spazi esistenti per una migliore fruibilità: palestre, biblioteche, aule speciali, spazi esterni.
- Creazione di una bacheca multimediale condivisa nella quale i docenti possano inserire verifiche, materiali didattici e"buone prassi" progettate secondo modalità inclusive (registro elettronico).
- Laboratori a classi parallele per recupero/consolidamento/potenziamento delle competenze.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Nell'Istituto sono presenti varie *Commissioni,* formate da docenti dei differenti ordini di scuola, preposte alla formazione delle classi che provvedono all'inserimento degli alunni con bisogni educativi speciali nella classe più adatta, rispettando il principio della equi-eterogeneità.
- Notevole importanza sarà data alla *Continuità,* attraverso incontri tra docenti dei vari gradi finalizzati a condividere strumenti didattici e buone prassi (continuità nido-infanzia, infanzia-primaria, secondaria di primo grado-secondaria di secondo grado).

Si prevede di mantenere e potenziare le seguenti attività:

- Progetti in continuità verticale con visita degli spazi e realizzazione di attività nelle aree laboratoriali ed in palestra
- *Open Day* aperti ai genitori per le iscrizioni
- Riunioni informative con i genitori prima delle iscrizioni
- Orientamento mirato Scuola secondaria di I grado – Scuola secondaria di II grado
- Compilazione della documentazione specifica per alunni beneficiari della L.104, L. 170 e con bisogni educativi speciali nel passaggio tra segmenti

Allegati*:

1) Protocollo ingresso terapisti esterni in orario curricolare
2) Protocollo di prevenzione e gestione crisi comportamentali a scuola
3) Protocollo di accoglienza e inclusione alunni non italofoni

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 03.06.2026.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.06.2026 con Delibera n° 4

Deliberato dal Consiglio di Istituto in data 28.09.2026 con Delibera n. 13-2026/27

* Gli allegati sono reperibili sul sito di Istituto: **www.icfiorenzuola.edu.it - Area Inclusione**